



IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

Periodico Mensile — SOMASCA — Periodico Mensile

— Abbonamento annuo —

ITALIA L. 5 - ESTERO L. 10.

- Direzione e Amministrazione

Somasca di Vercurago (Bergamo)

Dopo un lungo silenzio

il « Santuario di S. Girolamo » riprende le sue pubblicazioni col proposito fermo di non più rinviare la regolare consegna del numero mensile del Periodico. Causa del lungo silenzio fu lo straordinario lavoro dei mesi estivi per l'affluenza eccezionale dei pellegrini verificatasi con grande nostra soddisfazione e profonda edificazione di tutti in quest'anno, lavoro che ha assorbito tutte le nostre attività e non ci ha permesso di attendere alla pubblicazione che ci sta tanto a cuore. In compenso il presente numero esce in otto pagine segno tangibile della sincerità dei nostri propositi.

Intanto chiediamo venia ai cortesi e sempre pazienti e benevoli nostri abbonati e lettori, assicurandoli che se lo scritto ha taciuto in questi lunghi mesi di silenzio forzato, ha parlato eloquentemente il cuore ed in labbro nella preghiera per essi all'altare del Glorioso S. Girolamo nostro.

LA DIREZIONE.



La Festa di S. Girolamo Emiliani

celebrata nelle Chiese e negli Istituti
della Congregazione di Somasca

SOMASCA.

La festa del 20 Luglio in onore di S. Girolamo è riuscita anche quest'anno devota e solenne. Preceduta da un triduo predicato dal R. P. Parroco del luogo, nel giorno della festa furono celebrate sante Messe ogni mezz'ora e la Messa solenne fu cantata alla Cappella dove riposano le Ossa del Santo seguendo l'antica tradizione. Al Vangelo il M. R. D. Barnaba Stucchi, Coadiutore di Olginate tenne un discorso di occasione riassumendo la vita del Santo e prendendo da essa occasione per opportuni spunti morali. Alla Messa solenne convenne tutto il clero della Vicaria, riunitosi a Somasca per la Congregazione mensile. Nel pomeriggio alle ore 15 si ebbero i Vesperi, s'impartì la benedizione e la funzione terminò con il bacio della reliquia.

Durante tutta la giornata le Venerate Ossa del Santo rimasero esposte e il pellegrinaggio dei fedeli all'Altare del Santo durò ininterrottamente.

Nella Domenica fra l'ottava la festa come vuole la consuetudine, fu ripetuta al Santuario della Valletta con Messa cantata alle ore 10 e canto dei Vesperi e Benedizione eucaristica nel pomeriggio.

Nel mattino di questa Domenica alle ore 5 si portò in pellegrinaggio a Somasca la Parrocchia di Calolzio con tutto il suo Clero e il numero dei partecipanti fu tale che moltissimi non poterono prendere posto in Chiesa e dovettero sostare nell'atrio e nelle adiacenze di essa durante la Messa che venne cantata dal Rev.mo Sig. Arciprete. Terminata la Messa i

pellegrini si riversarono in massa a compiere la devota pratica della Scala Santa. La Parrocchia di Calozio continua in questa occasione a portare l'offerta di cera al Santuario, impegno che si era assunto di compiere il Consiglio Generale della Valle di S. Martino fino dal 1612 come ricorda la lapide murata sul frontone della Chiesa di Somasca.

GENOVA - S. Maria Maddalena.

La festa di S. Girolamo quest'anno fu celebrata nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria Maddalena con maggiore splendore per l'intervento alle sacre funzioni di S. Ecc. Rev.ma Mons. Carlo Dalmazio Minoretti. Egli celebrò la messa della Comunione generale e distribuì ai numerosi fedeli la SS. Eucaristia dopo aver loro rivolta la sua parola chiara ed efficace di Pastore zelantissimo. Fu eseguita scelta musica dell'esimio Maestro Vincenzo Sommariva sia alla Messa cantata come ai Vespri. Il Rev.mo Padre Generale dei PP. Somaschi funzionò ai primi Vespri solenni e il M. R. P. Salvatore Francesco Rettore del Collegio Emiliani in Nervi, cantò la Messa e i secondi Vespri. Il chiarissimo oratore D. Zeroldo disse sapientemente le lodi del Santo con molto zelo, lucidezza di pensiero ed eleganza di parola.

ROMA - S. Maria in Aquiro

La festa del Padre degli orfani fu celebrata quest'anno con straordinario fervore di pietà dalla Parrocchia di S. Maria in Aquiro e dall'Orfanotrofio retto dai P.P. Somaschi. La severità sempre più decisa degli studi e dei relativi esami in queste settimane di trepidazione aveva fatto rivolgere con fiducia il cuore di tanti genitori e di tanti giovanetti al gran Padre degli orfani e Protettore della gioventù. Ed Egli esaudiva i loro voti, perchè il successo riportato dai nostri alunni fu nel complesso superiore ad ogni aspettativa. Nessuna meraviglia quindi se fin dalla prima sera del Triduo solenne, oltre il Collegio degli Orfani, un numero considerevole di signori della Parrocchia e di famiglie degli alunni vennero a prostrarsi all'altare del Santo. Ed è commovente poter aggiungere a gloria di S. Girolamo che anche alcuni alunni che avevano ottenuto fino dai primi del mese il permesso di recarsi fuori di Roma con le loro famiglie, avevano voluto ritardare la loro partenza per i monti e per il mare per rendere al Santo un tributo di riconoscenza e di devozione filiale. Ed è in questa atmosfera di pietà e di simpatia per il Padre degli Orfani, anche da parte di persone estranee alla Parrocchia, che si è svolta la festa solennissima del 20 luglio. Precedettero la sera del 19 i vespri pontificati da S. E. Mons. Luigi Pellizzo arciv. tit. di Damiana, assistito dagli alunni dell'Almo Collegio Capranicense. Seguì il giorno 20 la Messa della Comunione generale, veramente interminabile, e numerose Messe senza interruzione celebrate secondo il costume consueto da vari prelati e capi degli Ordini religiosi. La Messa solenne pon-

tificale fu celebrata da S. E. Mons. Domenico Manaioli vesc. tit. di Pomario, assistito dai nostri Padri, dagli alunni capranicensi e da alcuni alunni dell'Orfanotrofio che avevano chiesto a titolo di onore di poter servire all'Altare in abito ecclesiastico. Ma il momento più commovente e più solenne dell'annua celebrazione fu, come al solito, la cerimonia della sera alla quale prese parte con la Trina benedizione Eucaristica il Sig. Card. Giovanni Bonzano. Precedette il panegirico del nostro Santo, detto con parola alata e robusta eloquenza dal Rev. D. Amilcare Reg, dei Missionari del prezioso Sangue. Il P. Reg. è un oratore giovanissimo ma già ben noto e ricercato nella nostra città, come panigirista nelle funzioni più solenni. La sua rievocazione mirabile e sintetica della vita del Santo fu seguita per circa un'ora dall'uditorio sceltissimo, in gran parte giovanile, che gremiva letteralmente la nostra Chiesa. Il panegirico ideato da un giovane e detto con magnifico impeto giovanile con tratteggiare più specialmente la parte giovanile della vita di S. Girolamo e i suoi accenni all'antico eroico difensore di Castelnuovo sul Piave, commosse specialmente i giovani presenti e i vari ex] combattenti ed ufficiali dell'esercito. Nella seconda parte svolse mirabilmente il tema della carità contrapponendola alla falsa filantropia, e con parola colorita accompagnò il nostro pensiero alla rievocazione, perchè ai figli purificati e riuniti dalla carità operosa di Cristo in una patria fatta più bella e più santa, sorrisse sempre benedicente dal Cielo l'altissima figura di S. Girolamo Emiliani.

La musica con la tradizionale grandiosità fu diretta dal Maestro Tavani, e a molti prelati e sacerdoti e personaggi devoti di S. Girolamo furono distribuite le prime copie della prima serie delle cartoline artistiche riprodotte episodi della vita del Santo, opera egregia del Prof. Mastrojanni.

TREVISO - S. Maria in Caffoncello.

Lunedì scorso, 20 corr. nella bella chiesina, testè eretta con intendimenti artistici, in S. Maria di Caffoncello, presso l'Orfanotrofio, ebbe luogo, con esito veramente confortante, la festa del Padre degli Orfani, S. Girolamo Emiliani.

Alla mattina, dopo la prima Messa delle ore 6, il Rev.mo Monsignor Vitale Gallina, Vicario Generale della Diocesi, ha benedetto solennemente una artistica statua di S. Girolamo, lavoro del premiato studio Rossi-Speluzzi di Alessandro Cappuccini di Milano e regalata agli orfanelli dal M. R. Don Giovanni Ceriani, Provinciale dei Padri Somaschi della Lombardia; quindi ha celebrato la S. Messa prelatizia, e al Vangelo ha tenuto un felice, indovinato discorso di circostanza, facendo appello alla generosità dei buoni per assicurare sempre più vita e prosperità all'opera tanto providenziale dell'Orfanotrofio, diretto così bene dalla bella anima del P. Giuseppe Di Tucci, che tutto si sacrifica per il bene dei suoi orfanelli. Tutti gli orfanelli e molte altre persone si accostarono devotamente alla

Santa Comunione. Ci furono poi successivamente due altre sante Messe, delle quali quella delle 9 cantata, e la musica tanto della mattina come della sera fu eseguita dagli orfanelli istruiti e diretti all'armonium, con tanta amorosa pazienza, dalla distinta signora Fanny Negrini.

Alla sera, ci fu la solenne funzione e il discorso, in forma di panegirico, tenuto dal bravo ed eloquente P. Urbano, Superiore dei Francescani, il quale, in forma piana ed efficace, inculcò più che tutto la devozione alla Madonna, che fu la grande liberatrice dell'Emiliani. I fedeli, accorsi in buon numero, a tutte le funzioni, mostrarono, una volta di più, d'amare anche questa nuova Chiesetta, che va ogni giorno più abbellendosi, mediante le offerte di quanti amano il decoro della Casa del Signore.

COMO

Santuario del SS. Crocifisso.

Domenica 26 Luglio nel Santuario del Smo. Crocifisso si è celebrata la festa del Padre degli orfani S. Girolamo Miani. Consolante il numero delle sante Comunioni distribuite dal P. Luigi Maria Nava, Somasco, che in quel giorno festeggiò la sua Prima Messa. Le Associazioni cattoliche maschili e femminili con le loro bandiere primeggiarono sia durante la Comunione, come durante la prima Messa solenne cantate dal novello Levita, non che ai Vespri.

La *schola cantorum* della Parrocchia sotto la direzione dell'esimio Maestro Sig. Borghi, eseguì sempre scelta musica riscuotendo meritate lodi.

Il panegirico in onore di S. Girolamo Miani lo tenne il P. Prof. Giuseppe Landini Rettore del Collegio Gallio il quale con facilità di parola, con purezza di stile e con concetti elevati seppe avvincere l'attenzione dell'affollato uditorio.

FOLIGNO.

Il giorno 20 di Luglio si è celebrata per la prima volta nell'Orfanotrofio maschile la festa di S. Girolamo Miani Fondatore dei PP. Somaschi e Padre degli orfani. Il locale dell'Orfanotrofio per tale circostanza fu davvero trasformato; dappertutto festoni, lampioncini e bandierine nazionali. Una bella Croce in lampadine elettriche sormontava il portale della Cappella con ricchezza addobbato.

Al mattino celebrò la Santa Messa e distribuì la Comunione generale il Padre Rettore del Collegio Rosi di Spello. Durante il giorno fu un continuo affluire di visitatori alla devota Cappellina. La sera poi dopo il Panegirico del Santo detto dal Rev.mo Canonico De Santis con l'abituale sua eloquenza e valentia, S. Ecc. Mons. Vescovo stesso, volle impartire la solenne

Benedizione eucaristica. La festa si chiuse con la illuminazione del porticato e del cortile, spettacolo pirotecnico e scelto programma musicale diretto dal Sign. Sinibaldi.

Oltre a S. Ecc. Mons. Vescovo che s'intrattene affabilmente con i ragazzi per qualche ora, al Presidente Cav. Gioacchino Tomaselli che presenziò alla festa con tutto il Consiglio della Congregazione di Carità, molte altre insigni personalità e persone care all'Istituto non mancarono di onorare della loro presenza la festa degli orfani.

S. Girolamo protegga sempre i suoi figli e li guidi per la via della virtù e del dovere rendendoli utili a se stessi e alla società.

RAPALLO - Orfanotrofio Emiliani

Quei buoni fanciulli ivi ricoverati mostrarono di avere appreso con l'ottima educazione che viene loro impartita, anche un grande amore e una devozione sincera al loro Padre S. Girolamo: lo diceva la gioia serena che traspariva da quei piccoli volti, il contegno edificante ed il fervore col quale pregavano il Padre degli Orfani. Per questo riuscì bella nella sua intimità la festa di S. Girolamo ivi celebrata. Vi presero anche parte i Confratelli del vicino Collegio di S. Francesco, fra i quali il M. R. P. Pietro Camperi, Cancelliere generale della Congregazione Somasca e il Rettore del Collegio P. Eugenio Rissoni che cantò la Messa solenne nella piccola e graziosa Cappella dell'Istituto.

Alla Messa della Comunione generale celebrata dal Rev.mo Mons. Edoardo Volpi, amico ed ospite dei nostri Padri, quattro orfanelli si accostarono per la prima volta alla Mensa Eucaristica. Il panegirico del Santo fu recitato dallo stesso Mons. Volpi con quell'affetto e con quello slancio che gli detta la sua grande devozione per il nostro Santo Fondatore. I canti furono eseguiti lodevolmente dagli Orfanelli sotto la guida del loro P. Rettore.

VIGEVANO.

Da qualche tempo i PP. Somaschi hanno assunto la Direzione dell'Ospizio dei Derelitti in Vigevano. Orbene anche in questa città nella Chiesa di N. S. di Pompei presso l'Istituto quest'anno il 26 Luglio si è celebrato con grande solennità la festa del nostro Santo. A quei fanciulli che da pochi mesi hanno perduto il loro venerato Direttore e Fondatore dell'Istituto, il piissimo sacerdote D. Ambrogio Ceriotti, sarà apparsa come dolce visione, l'amabile figura del grande Padre degli Orfani S. Girolamo Miani. Certamente Egli avrà loro sorriso dal Cielo e li avrà benedetti.

Castelnuovo di Quero e la sua storia

Poiché per opera dei benemeriti Padri Somaschi sta per sorgere ad una vita nuova il castello, che fino a ieri e per troppi lunghi anni era ridotto ad una volgare osteria, crediamo opportuno illustrare il vecchio monumento, che la Repubblica Veneta fin dal secolo XIV aveva posto a difesa della vallata del Piave.

Sorge il castello a nord di Quero, all'imboccatura del Piave, di fronte alla Gusella di Vas, l'«acus Avasii» di Plinio nei pressi della stazione ferroviaria di Quero - Vas. Costruito di viva e grossa pietra, signoreggia la strada nazionale in modo che non si può passare che attraverso di esso, essendo appoggiato da un lato al monte, che si erge quasi a picco e dall'altro al Piave. La ferrovia vi corre in fianco sotto ad un tunnel, che rasenta le mura del castello. Sulla sponda opposta del fiume esisteva un altro torrione, che si poteva dire il complemento di Castelnuovo, poiché ad esso metteva capo la lunga catena in ferro destinata allora ad impedire il passaggio lungo il fiume.

Il costruttore del fortilizio fu Giovanni Cavalli veronese, capitano generale dell'esercito veneto nel 1375. Castelnuovo ha una storia, spesso di gesta gloriose. Molte volte arrestò i suoi assalitori e se talvolta dovette cedere, ciò lo fu quando tutti i mezzi di difesa erano esauriti. Sappiamo ad esempio che nel luglio del 1500 gli Alemanni lo bersagliarono con le artiglierie, in modo che Andrea Raimondi, capitano della Serenissima, dovette abbandonarlo.

Alla gloria però di Castelnuovo basta un nome, quello di Girolamo Miani. — Nell'agosto del 1511, all'epoca della guerra di Cambrai, il capitano francese La Palice con ventimila fra guasconi e tedeschi, investì Castelnuovo, alla cui difesa stavano trecento tra feltrini e bellunesi, capitanati da Girolamo Miani, provveditore della Serenissima. La difesa fu ostinata contro il formidabile esercito, che dovette tornare parecchie volte all'assalto; quando finalmente, essendo caduti quasi tutti i difensori, fra cui Michele e Benedetto Pagani e Vettore Crocicale, capitani bellunesi, il Miani sopraffatto, dovette cedere e cadde prigioniero del nemico. Il Miani allora fu cacciato nel fondo del castello, legato mani e piedi con catene di ferro e, secondo la tradizione, assicurato anzi a un anello fisso nel muro, anello che i più vecchi ricordano ancora esistente nel castello fino a quarant'anni fa.

Il Miani giacque prigioniero un mese e la sua liberazione avvenne precisamente ai 27 di settembre di quell'anno. Il fatto è prodigioso, poiché fu consacrato alla storia che Girolamo Miani ebbe sciolte le catene ed aperto il carcere per intercessione della Madonna, ivi apparsagli; tanto che egli, fuggito dal carcere, poté passare inosservato attraverso il campo nemico, arrivando a Treviso il giorno seguente e portando seco le catene, che depose come voto all'altare della Madonna Grande, di quella città. Le catene difatti, quale sacro cimelio, si conservano tutt'ora in due custodie poste ai lati dell'altare della Madonna.

Da quel giorno, poi, il Miani, abbandonate le armi, si diede tutto ad una vita di penitenza, ritirandosi anzi per qualche tempo nel castello, che fu prima testimone del suo valore e dei suoi dolori. Intraprese quindi un apostolato a bene della gioventù ed in particolare raccolse intorno a sé gli orfanelli ed i derelitti. Fondò a tale scopo una Congregazione religiosa, che dal luogo della morte del Santo,

prese poi il nome dei Somaschi, i quali tutt'ora continuano l'opera di carità e di cristiana civiltà del Miani. I Somaschi tennero per due secoli il convento di S. Vittore di Feltre ed avevano anche costruita una cappella a ridosso di Castelnuovo. Attualmente essi tengono la Basilica di S. Maria Maggiore di Treviso, dove hanno anche un orfanotrofio.

Il castello, nel corso del tempo passò a proprietà privata ed uno degli ultimi possessori fu il cav. Favaro di Bassano. Durante la guerra esso fu più volte bersaglio delle nostre artiglierie, perché il nemico aveva colà accumulato grande quantità di munizioni, che bombardate dai nostri nel gennaio del 1918, scoppiarono con tremendo fracasso, fortemente danneggiando il castello.

I Somaschi che sempre mirarono a ricuperare quella che si poteva chiamare la culla del loro S. Fondatore, poterono finalmente, un anno fa, acquistare il castello e si diedero tosto premura a metterlo in onore. Si è pensato prima di ogni altra cosa al carcere, dove avvenne la prodigiosa liberazione, e che fu trasformato in Cappella storico monumentale. Il lavoro fu eseguito sotto la direzione dell'architetto comm. Domenico Rupolo, che volle intonata la Cappella, fino ai più minuti particolari, al carattere severo del Castello. E Domenica 11 corr. sarà fatta l'inaugurazione del lavoro con intervento di autorità religiose e civili, fra cui il Sottoprefetto di Feltre e l'on. Zugni.

Il Municipio, per la circostanza ha pubblicato un nobile manifesto che qui appresso riproduciamo integralmente. Per l'occasione i Padri Somaschi di Treviso porteranno sul luogo le catene, che così, dopo quattro secoli, rivedranno le mura del Castello e che tutti potranno ammirare e venerare.

D. Z.

COMUNE DI QUERO

SOLENNI INAUGURAZIONE
della Cappella Storico - Monumentale
di Castelnuovo

Un avvenimento di storica importanza sta per compiersi alle sponde del nostro Piave, già palpitante di tanti ricordi di guerra.

Castelnuovo di Quero, baluardo un tempo della Repubblica Veneta, dopo quattro secoli di oblio trasformato in monumento di pietà ed in asilo di pace, risorgerà alla gloria della religione ed al decoro della nostra plaga, ora tornata a vita novella.

Ricordiamo! Il 27 Settembre 1511, Girolamo Miani, capitano della Veneta Repubblica, caduto prigioniero del nemico invasore, dopo un mese di crudele tormento nel fondo del Castello, era prodigiosamente liberato dal carcere. Le catene tutt'ora esistenti nel Santuario

di S. Maria Maggiore in Treviso e dal Miani stesso ivi portate in attestato di riconoscente pietà, ci dicono la storica importanza assunta dal Castello dal giorno della prodigiosa liberazione, che dava alla Chiesa ed all'Italia un apostolo della gioventù, un padre degli orfani. La Congregazione dei Somaschi, da lui fondata e che attraverso quattro secoli ha continuata l'opera di civiltà del Miani, e che ben due secoli tenne il Convento di S. Vittore di Feltre, venuta finalmente in possesso del Castello, mette oggi in onore il glorioso Monumento, trasformandone il carcere in Cappella storica, ricordo perenne di pietà in onore del grande apostolo della gioventù.

La **Domenica 11 corrente** è fissata per l'inaugurazione del Monumento. Alla solenne cerimonia, onorata da rappresentanze religiose e civili, fra cui l'On. Zugni Tauro e l'Ill.^{mo} Sottoprefetto di Feltre Cav. Laura Giovanni, ecc., invitiamo il popolo di Quero e dei finitimi paesi, a cui tanto bene potrà venire e dalla protezione del Santo e dall'opera dei Padri Somaschi, che in non lontano avvenire qui verranno a piantarsi a vantaggio della nostra gioventù.

Per la circostanza saranno portate da Treviso ed esposte alla pubblica venerazione le catene che tennero stretto il Santo nel fondo del carcere. Semplice e severo il programma della cerimonia che si svolgerà coll'ordine seguente:

- Ore 8,15 - Processione dalla Parrocchia a Castelnuovo.
- Ore 9 - Benedizione solenne della nuova Cappella e Messa all'aperto con discorso d'occasione.
- Ore 10 - Visita per turno alla Cappella.

Quero, 1 Ottobre 1925.

CERIMONIA INAUGURALE

In una comunicazione da Treviso "l'Italia", del 16 Ottobre scorso riportava:

Imponente grandiosa la cerimonia d'inaugurazione della Cappella monumentale S. Girolamo Miani in Castelnuovo di Quero.

Straordinario il concorso del popolo, numerose le rappresentanze religiose e civili. Notiamo anzitutto rappresentati i Vescovi di Padova, Treviso e Feltre. Fra

i presenti poi vediamo il Sottoprefetto di Feltre cav. Laura nonché le autorità comunali di Quero e dei comuni limitrofi di Vas ed Alano. Sono pure presenti le rappresentanze dei Padri Somaschi di Como, Treviso, Somasca. Alle ore 9 giunge sul posto il lungo corteo della Parrocchia, che reca seco in trionfo le catene del Santo, per l'occasione qui portate dalla Basilica di S. Maria Maggiore di Treviso. Compie il rito della benedizione della Cappella il rev. do P. Bianchi, parroco della suddetta Basilica, il quale poi al Vangelo tiene il discorso d'occasione, ricordando i fasti del Castello e le gesta di S. Girolamo Miani. Dopo la cerimonia è ammessa la visita alla Cappella ed il popolo si affolla, ammirando il lavoro compiuto in sì breve tempo dai benemeriti Padri Somaschi, su disegno dell'architetto Rupolo. Commovente poi la visita delle catene del Santo che vengono religiosamente venerate.

Facciamo nostri i voti espressi da S. E. Mons. Dalla Costa, vescovo di Padova, che cioè al più presto si stabilisca a Castelnuovo una casa religiosa e che i Padri Somaschi possano colà continuare l'opera di carità da loro compiuta attraverso i secoli.

SPUNTI DI CRONACA

Finalmente!

L'idea, spuntata timida come un edelweis alpino tra le brume gelide del gennaio passato, ebbe vita (e qual vita!) al fulgido sole del maggio fiorito.

Non indarno tesi la mano invocatrice al vostro giovane cuore pietoso: non vi fu d'uopo di arti sapienti per inclinarlo a capire, a far propria l'idea, che dovea presto tradursi in atto, più presto di quello che l'umana ordinaria sapienza concede.

Voi rispondeste solletici all'appello: il vostro consenso, il concorso vostro alimentarono assidui la fiaccola ardente della mia speranza, che per voi divenne a tempo certezza.

E l'idea maturò in perfetta stagione.

* *

Ora il ricordo sta: nel posto d'onore del vostro Collegio, dove al lavoro che nobilita, voi date la mente e il cuore.

Nell'atrio delle scuole esso sta: segno indistruttibile di religione e di patria, a drizzare il vostro lavoro alla mèta sognata nelle giovanili visioni, cui vi addurranno due affetti ugualmente santi, perfettamente conciliabili: di Dio e d'Italia.

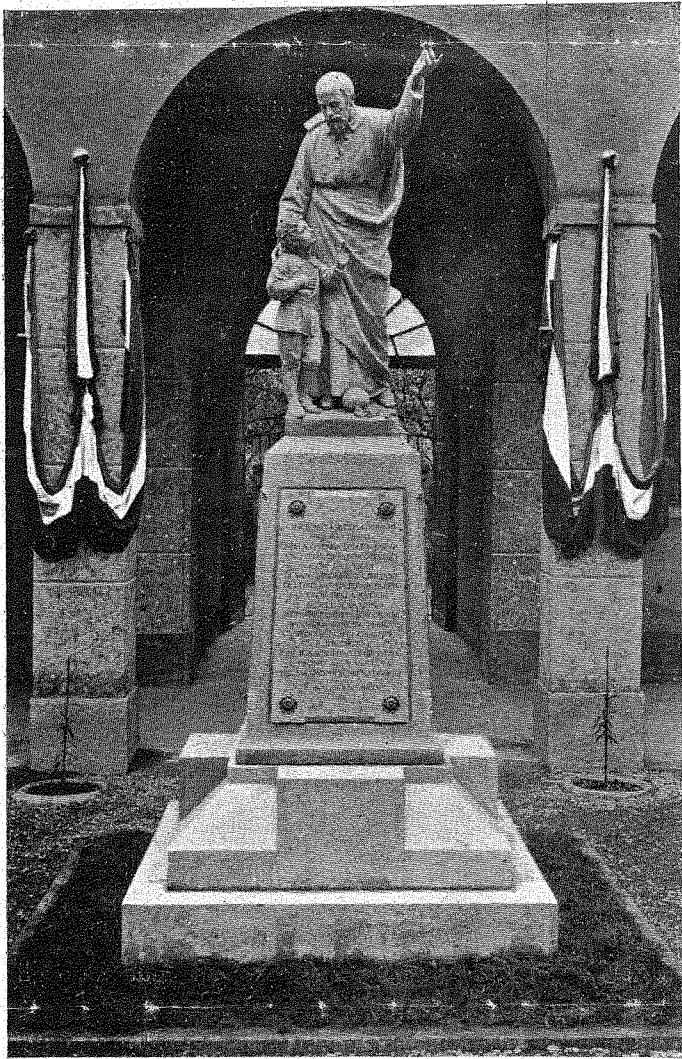
* *

E all'amore d'Italia vi educaeranno il cuore i nomi incisi nel marmo: nomi di eroi forse a molti di voi personalmente sconosciuti, ma cari ugualmente al vostro cuore, perchè di compagni.

All' amore di Dio vi drizzerà il Santo, che sovrasta paternamente, ma trionfalmente, il tumulo sacro degli eroi. Non per nulla l' artista l' ha riprodotto con la mano protesa al Cielo dove invita a rivolgere lo sguardo il fanciullo bellissimo nel quale tutti voi siete simboleggiati.

E così dopo tre secoli e mezzo San Girolamo ha pure qui il suo posto d' onore in un esterno, visibile ricordo: ricordo egli stesso di una protezione non mai cessata, di un' influenza di bene sempre profusa, unitamente col ricordo gentile e perenne di giovani eroi, che furon suoi figli, che da Lui appresero la disciplina del dovere e del sacrificio l' eroica virtù.

Troppo tempo pagane figure soltanto trionfarono insigni nei punti più cospicui del Collegio nostro: la fisionomia vera di esso, quella che tralucea viva dalla origine sua, dal suo indirizzo costantemente mantenuto, ne era fin dall' ingresso siccome adombrata.



Ora non più: al primo entrar nel cortile d' onore una bianca figura si stacca imponente dal fondo, laggiù: sembra una visione di pace immacolata, serena.

Sotto la bianca figura gli eroi riposano fraternamente in pace. Finalmente!

P. RETTORE.

Un monumento a S. Girolamo eretto nel Collegio Gallio in Como in memoria degli ex - alunni morti sul campo dell' onore

Il 10 maggio u. s., ebbe luogo nel nostro Collegio Gallio di Como la festa dell' inaugurazione del monumento per i caduti della grande guerra, i quali uscirono già da quel celebre Collegio. La festa riuscitissima fu resa ancor più solenne dall' Augusta Presenza di S. A. R. Adalberto di Savoia, Duca di Bergamo, nonché dalla partecipazione di Sua Ecc.za Rev.ma il Vescovo diocesano, il quale impartì la Benedizione al Monumento.

Il fatto non resta ristretto soltanto nei limiti del benemerito Collegio, ma apre alla gioia il cuore di ogni Figlio di S. Girolamo, la cui statua sormonta il monumento, perchè, come si espresse il Rev.mo P. Generale nella lettera che si degnò inviare per la fausta cerimonia, al ricordo dei cinquantasette eroi " si unisce quello del Padre nostro e loro, S. Girolamo Emiliani; e due tra i ricordati con tanto onore, prima di vestire la uniforme dei soldati della Patria, ebbero l' abito nostro, furono nostri fratelli carissimi „, il Ch. De Sario Giovanni, morto il 14 novembre 1916 e il Ch. Balestrini Giuseppe, morto il 15 giugno 1918.

Concorsero allo splendore della festa il M. R. P. Luigi Zambarelli, con riuscitissimi distici italiani e il Prof. Giulio Salvadori, componendo la seguente epigrafe, incisa alla base del monumento:

Cinquantasette giovani - Combattenti - Nella guerra delle nazioni - Usciti da questo Collegio - Con due figli - Di San Girolamo Emiliani - Dettero la vita per la Patria - O eroe della Patria - E dell' umanità - Del Padre celeste degli Orfani - Viva immagine in terra - Custodisci qui i cari nomi - A ricordo - Che il sacrificio di giustizia - E' pegno alla Vittima - Del suo nome scritto in Cielo.

OFFERTA GENEROSA.

Per iniziativa del Parroco locale nel passato anno si è aperto in Somasca in un locale modestissimo un Asilo d' infanzia pei bambini della Frazione. All' atto pratico si è subito constatato l' insufficienza del locale in rapporto al numero dei bambini consolatissimo e allora la proposta del Parroco timidamente lanciata di fabbricare l' Asilo a norma delle moderne esigenze scolastiche, ha subito incontrato il plauso generale.

Il fatto che riferiamo è sintomatico.

La sera del 24 Ottobre una eletta accolta di amici ed ammiratori si riunivano a banchetto per festeggiare la nomina a Cavaliere della Corona d' Italia conferita al Sig. Anania Scola di Vercurago ex - Sindaco e benemerito cittadino. Verso la fine del banchetto, durante il quale le esplosioni della più sincera allegria s' intrecciarono con le generali manifestazioni della

più schietta italianità, il Sig. Enio Beretta propose una sottoscrizione per gli Asili del Comune e quella per Somasca raggiunse lire 638, somma che veniva rimessa al Rev. Parroco dai Signori Cav. Arturo Borgomanero, Presidente e A. Milani, Segretario Politico del Fascio di Vercurago.

L'offerta generosa veniva accompagnata dal seguente graditissimo indirizzo:

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
Sezione di **VERCURAGO**

Li 26 Ottobre 1925.

Rev.do D. FERDINANDO FERIOLI,

Parroco di Somasca

Ci pregiamo portare di Lei conoscenza che nella riunione di amici, avvenuta ieri sera per onorare il neo - Cavaliere Anania Scola, dietro proposta del Sig. Enio Beretta, venne iniziata una sottoscrizione pro Asili erigendi in Somasca e Vercurago.

Tale sottoscrizione diede per Somasca la somma di L. 638 seicentotrentotto - che ci facciamo dovere trasmetterle coll' unito libretto postale a di Lei disposizione.

Ossequiando

per la Sezione del Partito Fascista

ARTURO BORGOMANERO

PRESIDENTE

IL SEGRETARIO POLITICO
A. MILANI

Ancora da queste colonne noi ringraziamo di gran cuore i generosi oblatori e ci auguriamo che l'esempio abbia numerosi imitatori.



Sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani.

La bambina Antonietta Scola figlia di Arturo da Vercurago curata inutilmente dai medici per grave malore ad una gamba, fu portata a S. Girolamo dai suoi genitori e raccomandata vivamente alla sua valevole intercessione. - S. Girolamo ha fatto la grazia: ora sta bene, è guarita e i genitori grati del celeste favore hanno offerto lire 100 per i bisogni del Santuario.

Negri Agnese di anni 25 ammalata da tempo di ostinata emicrania, in questi ultimi tempi il male si era talmente aggravato da renderla quasi demente.

Inoltre il male si era pure diffuso alla laringe sicché a stento poteva proferire parola quando veniva colta da accessi emicranici.

I genitori fiduciosi nella protezione di S. Girolamo, la condussero il 4 ottobre a S. Girolamo e ricevuta la benedizione, notò subito un sensibile miglioramento. Ritornata a casa dopo pochi giorni guarì completamente e in rendimento di grazie ha offerto a S. Girolamo un anello d'oro.

Rusconi Maria di Lecco guarita da sinovite.

Maggioni Pietro di Montevicchia (Como) guarito da gastro-enterite.

Dell'Oro Giovanni di Valmadrera (Lecco) bambino di 4 anni, guarito da rachitide.

La bambina Gerosa Cesarina di Merate (Brianza) guarita da periostite.

Sottocornola Antonia di Merate (Brianza) guarita da pleuro - polmonite.

Riva Felice di Ponte di Legno (Brescia) guarito da bronco polmonite.

Si ha notizia di una straordinaria guarigione di etisia ottenuta da una giovine di Brivio (Como) per intercessione di S. Girolamo - Al prossimo numero i particolari documentati.

Gite e Pellegrinaggi a S. Girolamo

Riporteremo nel prossimo numero del Periodico il numeroso elenco di gruppi, comitive e pellegrinaggi venuti nella stagione estiva al Santuario. Solamente qui riferiremo brevemente del pellegrinaggio varesino che fu il più numeroso della stagione.

6 Settembre

Preparato con intelletto d'amore dal clero locale e dall'infaticabile signor Monti Carlo il pellegrinaggio di Varese a S. Girolamo riuscì magnificamente. Più di 1300 persone vi parteciparono ed essendo la Chiesa insufficiente di contenere tante persone fu necessario celebrare all'aperto. Durante la Santa Messa fu recitato il Rosario e il canto delle Litanie della Madonna eseguito da un possente coro di più di mille persone con accompagnamento di Banda riuscì di effetto commovente e grandioso. Terminata la S. Messa, l'immensa calca di pellegrini a cui altri se n'erano aggiunti venuti d'altrove, si riversò nella Chiesa per venerare le Ossa del Martire di Carità S. Girolamo Miani che erano state esposte al suo Altare.

Dopo il bacio della reliquia i pellegrini si recarono a visitare i luoghi illustrati dalle virtù del Santo e nel pomeriggio la Banda che accompagnava il pellegrinaggio, svolse un attraente programma sulla piazza prospiciente la Chiesa del Santuario Superiore detta della Valletta.

Guidava il pellegrinaggio il Rev.mo Prevosto di Varese assistito dal suo Clero e dal Signor Monti che prodigò tutto se stesso per la buona riuscita e i suoi voti non andarono delusi.

In quel giorno s'iniziava in Somasca il Definitorio dei PP. Superiori della Congregazione e la felice coincidenza cooperò a rendere più solenne la manifestazione di fede e di pietà.

Mese di Settembre e di Ottobre.

Il Mese di Settembre fu consacrato alla Madonna degli Orfani, Patrona della nostra Congregazione e si celebrò a Somasca ogni sera con la recita del Santo Rosario, litanie, preci e benedizione eucaristica. Il 27 giorno della festa, fu cantata la Messa all'Altare di S. Girolamo e fu tenuto il discorso illustrativo della festa da solo qualche anno introdotta nel Calendario delle feste particolari della Congregazione Somasca.

Il Mese di Ottobre fu consacrato alla Beata Vergine sotto il titolo di Madonna del Santo Rosario. Alla prima Messa del mattino si recitò il Santo Rosario con la preghiera a S. Giuseppe e le litanie. A sera, Santo Rosario - Litanie cantate, Preghiera a S. Giuseppe e Benedizione eucaristica.

Nella prima Domenica di Ottobre si solennizzò la Festa del Santo Rosario con Messa della Comunione generale al mattino, Messa cantata alle 10 con discorso della Festività, e nel pomeriggio, Vespri solenni, Processione con la statua della Madonna e Benedizione eucaristica. - Nella Chiesa Parrocchiale esiste una devota e graziosa Cappella dedicata alla Madonna del Rosario e fino dal 1641 la Pia Congregazione del Santo Rosario per cui ogni anno si festeggia con speciali funzioni la solenne ricorrenza ed ogni cinque anni si porta anche processionalmente per le vie del paese il venerato simulacro della Madonna che negli altri anni viene solamente tolta dal suo altare ed esposto alla venerazione dei fedeli in mezzo alla Chiesa.

Il giorno 1 Novembre, festa di tutti i Santi, si chiude il mese del S. Rosario e quelli che hanno compiuta la pia pratica del mese, se confessati e comunicati, potranno lucrare l'Indulgenza plenaria.

MESE DI NOVEMBRE

Orario delle Sacre Funzioni che si celebrano nel Santuario.

GIORNI FERIALI.

- Ore 6 - Prima Messa letta.
 » 7 - Messa all'altare di S. Girolamo.
 » 8 - Santa Messa letta.
 A sera - Santo Rosario pei Defunti - Litanie della B. V.
 Breve meditazione - Benedizione eucaristica.

GIORNI FESTIVI.

- Ore 6. - Prima S Messa letta - Spiegazione del Vangelo.
 » 8. - Santa Messa letta.
 » 9.30 - Messa parrocchiale - Omelia sul Vangelo.
 » 14. - Dottrina pei fanciulli e per gli adulti nelle Classi.
 » 14.30 - Dottrina per il popolo, indi Vespri e Benedizione eucaristica solenne.

FUNZIONI SPECIALI.

- 1 Novembre - Alla Prima Messa, Comunione generale.
 Ore 9,30 - Messa solenne cantata - Discorso - Ore 14 Vespri solenni dei Santi, indi discorso dei Defunti, Processione al Cimitero ed al ritorno, Benedizione eucaristica solenne.
- 2 Novembre - Ore 5,30 Ufficio dei Defunti e Messa solenne in canto e benedizione alle tombe.
 A sera - Rosario - Litanie - Benedizione eucaristica solenne.
- 3 Novembre - Ore 5,30 - Ufficio dei Defunti e Messa solenne in canto pei defunti della Congr. Somasca.
 A sera - Funzione in onore degli Angeli Custodi.
- 4 Novembre - Ufficio indi Messa cantata e benedizione eucaristica e così fino al giorno 9 Novembre compreso.
- 6 Novembre - Primo Venerdì del Mese in onore del Sacro Cuore di Gesù. - A sera Ora di Adorazione e Benedizione eucaristica solenne.
- 8 Novembre - Domenica seconda di Novembre - Festa della Dottrina Cristiana.
 Alle ore 9,30 Messa in canto indi Processione al Cimitero della Valletta.
 Ore 14 - Dottrina cristiana - Disputa dei fanciulli sulla Dottrina Cristiana - Festa del Papa - Discorso d'occasione - Vespri, Benedizione eucaristica solenne - Distribuzione delle medaglie commemorative dell'Anno Santo.
- 15 Novembre - Domenica terza del mese - ore 9.30 - Messa cantata - Omelia - Processione col Ss.mo per le vie del paese - Benedizione eucaristica solenne - Nel pomeriggio come negli altri giorni festivi.
- 16 Novembre - Ore 5.30 Ufficio dei defunti, messa in canto, esequie e così tutti i lunedì fino a Natale.
- 29 Novembre - Prima Domenica di Avvento - Ore 9,30 Messa in canto - Omelia sul Vangelo.

PICCOLA POSTA

- Castel d' A. - *Simon dormis?! Affettuosi saluti.*
 P. Z. - Roma - La Festa alla seconda Domenica di Novembre - Spedirò telegramma - Grazie - Ossequi.
 F. G. - Vaiano C. - Celebrata la Messa - Saluti.
 Sesto S. Giovanni - N. D. - Ricevuto la raccomandata - Fatto quanto in essa viene esposto - Grazie - Saluti - A quando a rivederla qui?
 Roccegorga - A. C. - Raccomandiamo la diffusione del Periodico - Grazie a lei per la benevolenza dimostrataci.
 Verdello - G. B. - Celebrata la S. Messa - Speriamo che la stagione sia andata bene - Ossequi.
 Bergamo - I. F. - Ricevuta l'offerta, si è pregato all'Altare di S. Girolamo - Speriamo - Doveri.
 Olginate - G. C. - Celebrata la Messa. Ossequi.
 Genova - C. G. S. Girolamo - Solamente ora ci è stato possibile uscire col giornaleto e riportare la relazione della vostra festa. Scusateci - Ricordate il giornaleto e diffondetelo.
 Belgique - F. Aloïs - Est-ce que vous nous avez oublié? Devoirs.
 A. Mazzola - Celebrata la S. Messa e pregato secondo la di Lei intenzione - Doveri.
 Rag. R. F. - Lecco - Abbiamo ricevuto ed eseguito quanto nella sua - Ossequi
 A. Roncoroni - Milano - Grazie - Soddisfatto al suo desiderio.
 A. V. - Celebrata la S. Messa e pregato all'altare di San Girolamo.
 A. C. - S. Giov. Flarione - Verona - A suo tempo ricevetti la sua - Speriamo in S. Girolamo.
 Giobbia - Vill' Albese - Como - Grazie per l'abbonamento - Si ricordi del giornalino.
 P. M. - Bellano - Celebrata la Messa - Grazie.
 Gerosa - Oggiono - Celebrata la Messa di ringraziamento - Doveri.

OFFERTE.

- Enrico Sirtori di Missaglia (Milano) - Per grazia ricevuta L. 100
 Sirtori Vittoria P. G. R. » 10
 Casiraghi Ersilia offre » 10
 Cazzaniga Pietro offre » 5
 Giobbia - Vill' Albese - per il Periodico » 10
 O. L. - Vicenza - Al benemerito Periodico il "Santuario di S. G." » 20
 Sig.^{ra} Gerosa - Oggiono - Per grazia ricevuta offre a S. Girolamo *Un anello d'oro*
 Anna Caffi - Bergamo - Al Santuario di S. Girolamo L. 30
 Negri Agnese - Per grazia ricevuta *Un anello d'oro*
 La madre di Scola Antonietta offre L. 100

REQUIESCAT IN PACE

È volata al Cielo in Somasca il giorno 28 Giugno scorso l'anima benedetta di Bolis Brigida ved. Brusadelli in età di 53 anni.

Fu donna di egregie virtù, di fede profonda, di animo forte, devotissima di S. Girolamo.

Durante la dolorosa sua malattia, sopportata con edificante serenità, furono fatte speciali preghiere al Santuario che il Signore per intercessione del suo Servo S. Girolamo ha certamente esaudite, non secondo l'umano intendimento, ma secondo i suoi reconditi decreti di misericordia che tutti umilmente veneriamo.

Alla Famiglia duramente provata le nostre condoglianze più sentite.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 6 Nov. 1925 - Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del Ep.
 Cisano B. 6 - 11 - 1925 - Tipografia Fratelli POZZONI - Gerente responsabile